

L'Aquila, 15 aprile 2009

Al Presidente della Provincia di L'Aquila
On. Stefania Pezzopane
al Sindaco di L'Aquila
Dr. Massimo Cialente

“SALVIAMO LE PIETRE DI L'AQUILA”

Il recupero con metodo filologico del centro antico e degli edifici storici distrutti, “dov'erano e com'erano”, in città come sul territorio colpito dal sisma, è universalmente avvertito, dai cittadini, al pari che dai tecnici, come una necessità irrinunciabile per il valore storico-artistico, culturale e identitario che essi portano con sé.

Le forme e i modi della ricostruzione saranno decisi nelle sedi opportune, ma è urgente porre le premesse minime per renderla possibile, vale a dire assicurarsi la disponibilità delle sue materie prime: la conoscenza del patrimonio, che il terremoto non ha intaccato, e il materiale fisico di cui esso è costituito, che rischia, invece, schiacciato dalle priorità dell'emergenza, di finire perduto.

A dover essere salvaguardato non è solo il materiale reso pregevole dall'intervento artistico o di alto artigianato, ma anche il materiale costruttivo di base, i calcari impiegati come pietra da taglio per stipiti, architravi, balaustre e i materiali da muratura in genere, il pietrame e i ciottoli calcarei della muratura in pietra grezza intonacata, i piccoli conci calcarei, gli elementi in terracotta, le scaglie di pietra delle “case muro”, le pietre calcaree squadrate.

L'urgenza dello sgombero dei detriti può indurre ad ammassare i materiali risultanti dagli scavi e dagli sgomberi in maniera indiscriminata e dispersa, in luoghi indifferenziati, dai quali potrebbe esserne impossibile il recupero.

L'indisponibilità dei materiali originari produrrebbe una lacuna del testo architettonico e un consumo immotivato di risorse, con l'aggressione del territorio determinata dalla necessità di procurarsi nuova materia prima.

È, dunque, urgente assicurarsi che i materiali di sgombero siano depositati in maniera organizzata,

- separandoli dai detriti provenienti da costruzioni eterogenee per epoca, materie e tecniche costruttive,
- individuando luoghi certi e distinti per il loro deposito e la loro conservazione,
- registrandone, per quanto possibile, la provenienza,
- minimizzandone lo spostamento,
- predisponendone lo stoccaggio per il medio periodo.

È il primo passo di una ricostruzione consapevole e rispettosa.

Comitato civico
Un Manifesto per L'Aquila

